m_lps.ANVWEYA.REGISTRO DECRETI.R.0000249.28-08-2026

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOCIALE E GLI AIUTI ALLE POVERTÀ

Il Direttore Generale

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e, in particolare, l'art.2 comma 1;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice di protezione dei dati personali" e successive modificazioni (nel prosieguo anche "Codice privacy");

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione (FCE), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul FCE e sul FEAMP, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al FSE e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 03 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 07 marzo 2014 della Commissione che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FEASR, sul FSE, sul FCE, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 22 marzo 2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 1929/2015 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 ottobre 2015, che modifica il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (nel prosieguo anche "GDPR");

VISTI i Regolamenti delegati (UE) n. 90/2017 della Commissione del 31 ottobre 2016 e n. 2016/2017 della Commissione del 29 agosto 2017, recanti modifica del Regolamento delegato (UE) n. 2195/2015 che integrano il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FSE, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati Membri delle spese sostenute;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTI i Regolamenti delegati (UE) n. 1048/2014 e n. 1049/2014 del 30 luglio 2014 della Commissione in tema di comunicazione, pubblicità e diffusione delle informazioni;

VISTI i Regolamenti delegati (UE): 2170/2019 della Commissione del 27 settembre 2019, 697/2019 della Commissione del 14 febbraio 2019, 379/2019 della Commissione del 19 dicembre 2018 e 1127/2018 della Commissione del 28 maggio 2018, che integrano il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

VISTI il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014, per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie, in risposta all'epidemia da COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus) e il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia da Covid-19;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2221/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di: - promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia da COVID-19 e delle sue conseguenze sociali; - preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia, con particolare riguardo all'introduzione dell'art. 92 bis "Risorse REACT-EU"; - dell'art. 92 ter "Modalità di attuazione per le risorse REACT-EU" Risorse REACT EU Articolo 92b; - dell'allegato VII bis "Metodo di assegnazione delle risorse REACT-EU";

VISTA la Decisione di esecuzione (UE) n. 2021/182 della Commissione del 12 febbraio 2021, che stabilisce la ripartizione per Stato membro delle risorse REACT-EU per l'anno 2021;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/435 della Commissione del 3 marzo 2021 che, modificando il precedente Regolamento n. 288/2014, introduce novità relativamente ai modelli per i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e dell'obiettivo di Cooperazione territoriale europea alla luce del nuovo obiettivo tematico "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia";

VISTI il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/438 e 2021/439 della Commissione del 3 marzo 2021, che modificano, nel primo caso, il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 e, nel secondo caso, il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per introdurre il nuovo obiettivo tematico connesso all'emergenza Coronavirus, rispettivamente, tra le categorie di intervento nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea e tra le categorie di intervento per il FESR, il FSE e il Fondo di Coesione nel quadro dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;

VISTA la nota n. 378 del 9 aprile 2021 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Ministro per il Sud e la coesione territoriale, con cui viene condiviso con la Commissione Europea il percorso istruttorio relativo a REACT-EU;

VISTO il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante "Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. (20G00144)";

VISTO il decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 (21G00002)", con il quale lo stato di emergenza è stato ulteriormente prorogato al 30 aprile 2021;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2020 – Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID- 19, applicabili sull'intero territorio nazionale e 26 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2021 – Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021»;

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", con il quale lo stato di emergenza è stato prorogato al 31 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche", convertito,

con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, con il quale lo stato di emergenza è stato prorogato al 31 dicembre 2021;

VISTO il decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221 "Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, con il quale lo stato di emergenza è stato prorogato al 31 marzo 2022;

PRESO ATTO della nota prot. 4379 del 31 marzo 2022, nella quale l'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro - coerentemente con la propria nota del 19 febbraio 2021 prot. 4364 con la quale è stato adottato l'aggiornamento del "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID 19" e con la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica del regolamento (UE) n. 1303/2013 e del regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE) presentata dalla Commissione europea - COM(2022) 109 final del 08.03.2022 - ha espresso parere favorevole alla prosecuzione, sino al loro completamento, degli interventi avviati e già programmati in risposta alla pandemia da COVID 19;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025", convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 e, in particolare, l'articolo 3, comma 6, che nel modificare il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si articola in dipartimenti, in numero non superiore a tre;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 22 novembre 2023, n. 230, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione", e in particolare l'articolo 17 ove si prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sia articolato in tre dipartimenti, tra cui il "Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie" e il successivo articolo 39, che prevede l'abrogazione del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140;

VISTI altresì, gli articoli 20 e 21 del citato d.P.C.M. n. 230 del 22 novembre 2023, che istituiscono nell'ambito del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali la Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, cui è attribuita, tra l'altro, la gestione dei programmi nazionali finanziati dal Fondo sociale europeo in materia di inclusione sociale, precedentemente attribuita alla ex Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024, con il quale è stato conferito al dott. Romolo de Camillis, a decorrere dal 1° gennaio 2025 e per la durata di tre anni, l'incarico di direttore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, nell'ambito del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti in data 31 gennaio 2025, al n. 89;

VISTO il decreto ministeriale 7 marzo 2025, n. 29, di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale nell'ambito dei Dipartimenti e delle Direzioni generali, registrato dalla Corte dei conti il 7 aprile 2025 al n. 352, pubblicato in data 8 aprile 2025;

VISTO l'articolo 4 del citato decreto ministeriale del 7 marzo 2025, che individua la Divisione III quale Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali FSE e FEAD programmazione 2014- 2020, stabilendo altresì che "gestisce il Programma Operativo Complementare (POC) al PON "Inclusione" 2014-2020 e al PO I FEAD 2014-2020";

VISTO il decreto direttoriale n. 150 del 13 giugno 2025, con il quale la dott.ssa Carla Antonucci, dirigente di seconda fascia dei ruoli di questo Ministero, è stata incaricata, per il periodo dal 15 giugno 2025 al 14 giugno 2028, della titolarità della Divisione III – "Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020; Autorità di gestione programma nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (FSE + e FESR). Coordinamento e gestione" della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

VISTA la circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2009, "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal FSE 2007-2013 nell'ambito dei PON";

VISTO l'Accordo di partenariato relativo al ciclo di programmazione 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2014) n. 8021 del 29 ottobre 2014, come modificato con Decisione C(2018) n. 598 dell'8 febbraio 2018;

VISTO il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", approvato con Decisione della Commissione C(2014) n. 10130 del 17 dicembre 2014, riprogrammato con successiva Decisione C(2017) n. 8881 del 15 dicembre 2017, con Decisione C(2018) n. 8586 del 6 dicembre 2018, con Decisione C(2019) n.5237 del 11 luglio 2019, con Decisione C(2020) n. 8043 del 17 novembre 2020, con Decisione C(2021) n. 6257 del 20 agosto 2021, con Decisione C(2023) 7515 del 20/11/2023 e da ultimo con Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2025) n. 5129 del 17 luglio 2025, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali –Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

CONSIDERATO che il citato PON Inclusione prevede nell'Asse 6, finanziato con risorse dell'iniziativa REACT EU, la realizzazione di interventi di contrasto alla povertà generata dalla crisi pandemica che coinvolge le persone svantaggiate e in marginalità estrema o senza dimora al fine di contrastare gli effetti della pandemia da COVID-19;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), con particolare riferimento all'articolo 1, comma 386, il quale ha previsto l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale";

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 30 dicembre 2021, con cui è stato adottato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2021-2023, che annovera fra gli obiettivi prioritari da perseguire la realizzazione di interventi volti ad assicurare servizi di Pronto Intervento sociale in ogni ambito sociale territoriale e che, nell'ambito della programmazione finanziaria, lo stesso Piano prevede la possibilità di attivare forme di finanziamento di tali servizi a valere sui fondi europei e in particolare REACT EU;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 2 aprile 2025, recante "Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e riparto del fondo nazionale per le politiche sociali e del fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per il triennio 2024-2026" che approva il piano e destina le relative risorse finanziarie;

VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027";

VISTO il decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, che ha istituito il Reddito di inclusione (REI), ed in particolare gli articoli 5, 6 e 7 in materia di valutazione multidimensionale dei bisogni dei nuclei familiari beneficiari e della successiva stipula di un progetto personalizzato, inclusivo di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà;

VISTO il decreto-legge n. 4/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, che ha istituito il Reddito di cittadinanza come misura di contrasto alla povertà che sostituisce il REI e che ha posto in capo ai servizi sociali dei Comuni la definizione del Patto per l'inclusione sociale per la platea dei beneficiari più lontana dal mercato del lavoro, richiamando la disciplina già prevista per il Reddito di inclusione;

VISTO il decreto ministeriale n. 84 del 23 luglio 2019 il quale, a seguito dell'intesa acquisita in Conferenza unificata nella seduta del 27 giugno 2019, ha approvato le Linee guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale;

VISTO il decreto-legge n. 48/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro";

CONSIDERATO che con il PON Inclusione si intendono rafforzare i servizi di accompagnamento e le misure di attivazione, senza intervenire sul beneficio passivo che è sempre a carico del bilancio nazionale, e la capacità amministrativa. E che, in particolare, l'Asse 4 del PON è finalizzato a facilitare l'attuazione ed accrescere l'efficacia degli interventi in materia di inclusione sociale su tutto il territorio nazionale previsti dal programma attraverso il rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa e che, inoltre, il pieno funzionamento dei servizi e della pubblica amministrazione è una condizione necessaria per garantire l'efficacia degli interventi finalizzati al contrasto alla povertà e all'inclusione sociale;

VISTO il decreto direttoriale n. 10 del 26 gennaio 2021, con cui il Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale ha adottato l'Avviso pubblico *Rebuilding* per la presentazione di manifestazione di interesse destinato alle Regioni ed alle Province autonome di Bolzano e Trento per interventi di *Capacity Building* rivolti agli Ambiti territoriali sociali da finanziare a valere sul PON Inclusione Asse 4, per un importo pari ad euro 9.542.351,93, comprensivo di tutti gli allegati;

VISTA la nota dell'A.d.G. prot. 5241 del 21 giugno 2021, con la quale è stato comunicato alle Regioni e Province autonome il termine del 5 luglio 2021 per la presentazione delle proposte progettuali di dettaglio;

VISTA la convenzione di sovvenzione per lo svolgimento delle funzioni di beneficiario nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" (FSE 2014-2020, CCI n. 2014 IT05SFOP001 a valere sull'Avviso *Rebuilding* per la presentazione di manifestazione di interesse destinato alle Regioni ed alle Province Autonome per interventi di *Capacity Building,* rivolti agli Ambiti territoriali da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo

Nazionale (PON) "Inclusione"), stipulata tra il Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e il rappresentante legale della Regione Campania, in data 12.10.2021;

VISTO il decreto direttoriale n. 361 del 14 ottobre 2021, di approvazione della predetta convenzione e il contestuale impegno di spesa, relativo alla assegnazione delle risorse in riferimento alla proposta progettuale, a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, "PON Inclusione" - Asse 4;

VISTO il decreto direttoriale n. 97 del 9 maggio 2022, che ha disposto la proroga al 31 ottobre 2023 del termine di conclusione delle attività progettuali, previsto dall'articolo 4 dell'Avviso Rebuilding;

VISTO il decreto direttoriale n. 289 del 29 settembre 2023, con il quale è stato disposto il disimpegno delle economie accertate rilevate nell'ambito delle risorse assegnate alla Regione Campania, a seguito di rinuncia confermata dal rappresentante legale della Regione Campania con la sottoscrizione in calce alla nota prot. MLPS.41.U.0007565 del 12.06.2023, per una somma pari ad euro 940.572,98;

VISTA la comunicazione di conclusione dell'attività, la relazione finale del progetto, i dati del monitoraggio e degli adempimenti di chiusura progetto nella piattaforma *Multifondo*, in base ai quali sono state accertate ulteriori economie pari ad euro 140.430,74, derivanti dalla mancata utilizzazione dell'intero importo del finanziamento, riconosciuto in sede di stipula della convenzione;

VISTA la spesa finale sostenuta, riconosciuta e approvata, pari ad euro 350.052,26 a fronte della quale la Regione Campania ha ricevuto un anticipo e successivi rimborsi per un importo complessivo di euro 429.316,80 ed ha, pertanto, proceduto, in data 17 luglio 2026, alla restituzione dell'importo di euro 79.264,54, quale differenza tra le somme ricevute e la minore spesa sostenuta;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza in capo all'A.d.G. di disimpegnare le risorse residue entro la scadenza di gestione delle spese del PON Inclusione 2014-2020;

D E C R E T A

Articolo 1

1. Per le finalità e le motivazioni indicate in premessa, è disposto il disimpegno delle risorse assegnate e non utilizzate dalla Regione Campania (colonna "economie" del prospetto di seguito riportato), che rientrano nella disponibilità dell'Asse 4 del PON inclusione 2014-2020, sul quale erano impegnate.

Regione	Importo ammesso a finanziamento	Importo determinato in seguito a economie accertate	Importo rideterminato su base della spesa rendicontata riconosciuta, approvata da controlli	Importi erogati (anticipi, pagamenti intermedi)	Importo eccedente la spesa approvata e restituito	Economie
Campania	€ 1.431.055,98	€ 490.483,00	€ 350.052,26	€ 429.316,80	€ 79.264,54	**€ 140.430,74**

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Articolo 2

1. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale del Lazio, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario entro centoventi giorni dalla stessa data.

Al presente decreto è data pubblicità, nel rispetto delle norme in materia di trasparenza e pubblicità, sul "Portale amministrazione trasparente" del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma, 28 agosto 2026

Il Direttore Generale
Romolo de Camillis

Firmato digitalmente da
DE CAMILLIS ROMOLO
C=IT
O=MINISTERO DEL
LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI

Siglato
La Dirigente
Carla Antonucci

Documento firmato digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni.